

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI ORIENTATIVO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2022/2025.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa; il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario,
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- 1) delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV e delle conseguenti priorità e obiettivi di miglioramento in esso individuati;
- 2) di quanto definito nel PDM
- 3) dei contenuti del PTOF d'Istituto, predisposto per il triennio 2019/22;
- 4) dei risultati delle rilevazioni nazioni degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- 5) delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e della normativa europea
- 6) del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- 7) delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali in questi primi giorni di scuola e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché da alcuni genitori;

PREMESSO

- 1) che la formulazione del presente Atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;
- 2) che l'obiettivo dello stesso è quello di fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sulle modalità di elaborazione, cioè su tutti quegli elementi che caratterizzano l'identità dell'offerta formativa e che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano;
- 3) che risulta necessario pianificare l'offerta formativa in relazione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze definite nelle Indicazioni Nazionali e, in prospettiva europea, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, nonché alle esigenze del contesto territoriale e, di conseguenza, alle istanze dell'utenza, includendo il curricolo, le attività progettuali, le interazioni con il territorio, gli obiettivi formativi, le priorità e i traguardi specificati nel RAV e le azioni di Miglioramento.

EMANA ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107 del 13.7.2015, il seguente:

AGGIORNAMENTO all'Atto d'indirizzo per la finalità, le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione (Triennio 2022-23; 2023-24; 2024-25)

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, dell'organizzazione, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che la caratterizzano e la distinguono.

Nella sua formulazione, è opportuno che si presti particolare cura al linguaggio utilizzato, alla chiarezza espositiva e alla fruibilità del contenuto. Il PTOF dovrà trovare fondamento sulle priorità, sui traguardi e sugli obiettivi individuati nel rapporto di autovalutazione (RAV) aggiornato e sulla revisione del Piano di Miglioramento allineato ai nuovi obiettivi del RAV.

Dovrà essere prevista una sezione dedicata ai percorsi ad indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado, in ottemperanza al disposto normativo del D.I. 176/2022, attuativo del D. Lgs. 60/2017, che prevede, a decorrere da 1° settembre 2023, nuove modalità organizzative ed un regolamento specifico.

Nel rispondere alle esigenze del contesto sociale e culturale di riferimento il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dovrà recepire le novità apportate dai decreti attuativi della L. 107/2015 e porre attenzione al quadro di riferimento indicato dal Piano per l'educazione alla sostenibilità-Agenda 2030, dal PNSD, dal Piano per l'Inclusione, dal Piano nazionale per l'Educazione al rispetto, dalle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, dal "Protocollo salute in tutte le politiche", dalle integrazioni al PTOF con il Piano per l'Educazione Civica, in un "approccio sistematico".

Occorre tenere in considerazione il collegamento con il PNRR – Piano di riduzione dei divari territoriali e Piano "Scuola 4.0" nel definire obiettivi specifici e mirati per ogni Istituzione scolastica con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

1. IL PTOF dovrà includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le modalità di insegnamento dell'educazione civica;
- le attività progettuali (con particolare riguardo per quelle cui verrà destinato il personale di potenziamento);
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli alunni;
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione dei principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per superare le difficoltà relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia ingauno, sia dell'hinterland albenganese.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Obiettivi formativi prioritari (comma 7 L. 107/15)

Nel definire l'assetto organizzativo e gestionale per il prossimo triennio si terrà conto delle seguenti priorità:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, da introdurre come proposta extracurricolare già all'infanzia, per stimolare una visione multiculturale della realtà;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio culturale;
- d. potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché ai legami con il mondo del lavoro;
- e. potenziamento delle competenze comunicative (con particolare attenzione all'uso consapevole di mezzi e canali di comunicazione);
- f. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- g. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- h. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- i. educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere, da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe;
- j. formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli alunni;
- k. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione
- l. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

IL MIGLIORAMENTO NELLE AREE CRITICHE EVIDENZIATE DAL RAV

Il PTOF 2019-22, prendendo in esame la situazione dell'Istituto delineata dal RAV, individua come macroarea su cui concentrare l'attenzione progettuale per i prossimi anni il miglioramento degli esiti degli studenti. A questa va affiancata senza dubbio la revisione dei curricoli in chiave verticale.

I relativi **traguardi di miglioramento** individuabili sono:

Per la prima area, miglioramento degli esiti:

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici regionali
- Significativo miglioramento dell'autonomia organizzativa e di approccio all'apprendimento da parte degli studenti;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che preveda il conseguimento di certificazioni esterne;
- Potenziamento delle competenze informatiche.

Per la seconda area, revisione dei curricoli:

- Adozione di una progettazione didattica verticale che valorizzi la continuità del percorso formativo;
- Formazione di percorsi comuni condivisi e di ricerca-azione per la didattica e la valutazione;

Per quanto riguarda gli **obiettivi di processo** delineabili, essi riguardano le seguenti azioni:

Per il miglioramento degli esiti:

- L'analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente gli obiettivi didattici;
- La creazione di prove, indicatori e questionari di valutazione per favorire il conseguimento di obiettivi significativi;
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno
- La progettazione di interventi di recupero per diminuire il numero di alunni a rischio insuccesso;
- La ricerca e l'applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- L'adozione del metodo cooperativo per gruppi misti;
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

Per la revisione dei Curricoli:

- Modifica/adattamento del piano di studio personalizzato al fine di adottare criteri per la certificazione adeguati alle richieste;
- Organizzazione di gruppi di livello come punto focale del lavoro didattico, per favorire la flessibilità dell'azione didattica e la valorizzazione nella direzione dell'inclusione e del raggiungimento del successo formativo;
- Valorizzazione delle risorse umane e materiali disponibili all'interno dell'Istituzione nel processo di articolazione organizzativa e di monitoraggio dell'azione didattica;
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di confronto comune.

L'Istituto declinerà la propria offerta formativa progettuale e organizzativa in continuità con il precedente PTOF e in particolare in relazione alla **necessità, definita nel RAV**, di migliorare i risultati degli alunni nelle prove standardizzate a livello di istituto, con una forte ricaduta positiva sul percorso scolastico e sull'acquisizione delle competenze in generale, e alla necessità di migliorare in particolare il livello delle competenze sociali e civiche degli alunni.

Al fine di migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate sembra utile:

- a) favorire incontri dipartimentali di plesso e inter-plesso (per le varie sedi di scuola primaria), al fine di promuovere e consolidare percorsi comuni d'istituto e per la creazione di un curricolo verticale;
- b) progettare attività in continuità tra docenti di ordini/gradi di scuola successivi/precedenti, per classi parallele e in verticale.;
- c) promuovere proposte didattiche strutturate per competenze (progettare e valutare per competenze)
- d) condividere la predisposizione di prove comuni di italiano, matematica e inglese nelle classi parallele
- e) somministrare alle classi parallele dell'istituto prove comuni, anche di ingresso, nelle varie discipline utilizzando criteri di valutazione omogenee (per scuola primaria e secondaria)
- f) realizzare percorsi di recupero e potenziamento utilizzando anche forme organizzative e metodi didattici innovativi e verifica degli esiti (cooperative learning, peer education, recupero per piccoli gruppi, ecc.).

Fondamentale monitorare la coerenza di quanto disposto dal D.Lgs. 62 del 2017 e dall'O.M. n. 172/2020 relativo alla **valutazione** e declinandone il contenuto nei percorsi formativi e disciplinari, sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di I grado. Al fine di promuovere il successo formativo e la motivazione all'apprendimento da parte degli alunni, i team docenti e i consigli di classe sono chiamati a condividere modalità di recupero delle carenze disciplinari all'interno dell'attività curricolare. Per quanto attiene alla scuola secondaria di I grado, sarà utile definire dei criteri comuni da osservare per la non ammissione alla classe successiva.

Merita una riflessione specifica, nel processo di costruzione delle competenze degli alunni il ruolo della scuola dell'infanzia: la realizzazione dei "compiti di realtà" o dei "compiti autentici" trova il proprio antecedente scolastico nei "campi di esperienza" su cui si incardinano i curricoli della scuola dell'infanzia. Sembra pertanto utile promuovere la continuità fra i due gradi scolastici per favorire l'armonia metodologica e il potenziamento, sin dall'età infantile, delle competenze linguistiche e logiche, conquistate con le esperienze corporee e sensoriali. (invito ad approfondire il Curricolo per la scuola dell'infanzia E del primo ciclo DM 254/12, i Nuovi scenari del 2018, Competenze chiave Europee per l'apprendimento Permanente del 24 maggio 2018, Autonomia scolastica e successo formativo e linee guida per la UDL).

Il curricolo per l'Educazione Civica deve essere in linea con la normativa di riferimento e con le linee guida emanate dal Ministero.

La normativa attuale, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Nell'ottica di eventuali aggiornamenti del curricolo, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. n. 62 del 2017 e dalla L. 92/2019, dovrà essere seguito il principio della trasversalità tra le discipline. La progettazione interdisciplinare permetterà, anche attraverso le attività progettuali extracurricolari, la condivisione di un sistema di valutazione delle competenze di Educazione Civica, che confluirà anche nella valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne.

Risulta prezioso il lavoro di continuità sulle regole del vivere insieme nei vari contesti quotidiani (a casa, a scuola, nel territorio), che trova il suo principio alla scuola dell'infanzia, nel campo di esperienza "Il sé e l'altro", per poi svilupparsi ed articolarsi nei gradi scolastici successivi, dove le richieste risultano declinate in considerazione del grado di autonomia e senso di responsabilità degli alunni e delle alunne. Sembra utile che i tre gradi scolastici possano individuare indicatori e descrittori comuni su cui osservare (alla scuola dell'infanzia) e valutare (nei gradi successivi) il comportamento degli alunni.

La promozione delle competenze sociali e civiche viene veicolata anche da valori quali l'accettazione delle diversità, la curiosità di conoscere culture diverse, la disponibilità al dialogo interculturale, la solidarietà nel saper accogliere persone nuove e nell'aiutare le persone in difficoltà. A tale scopo sono da promuovere **iniziativa di inclusione** e comportamenti pro-sociali, oltre che attività disciplinari per loro natura inclusive (riferibili alla musica, all'arte, allo sport, ecc.).

La Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 richiama la forte responsabilità della scuola nei confronti della "cura educativa" verso gli alunni che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in questa condizione, indicando una serie di stringenti misure di intervento, al fine di assicurare percorsi di formazione adeguati ed efficaci per promuovere il successo formativo di ciascuno.

Le circolari e le note applicative che hanno seguito l'emanazione della Direttiva chiariscono bene come la scuola italiana si proponga di essere una scuola inclusiva, dove cioè il Diritto all'istruzione è inteso come diritto che deve essere riconosciuto a tutti, che si fonda su valenze di tipo pedagogico e sociale che prevedono anche un approccio che deve essere "personalizzato".

Nella propria progettualità e nella propria organizzazione, l'Istituto terrà conto di quanto stabilito nel D. Lgs. 66 del 2017 e negli ultimi aggiornamenti normativi, relativi all'inclusione e in cui viene ribadita la dimensione collegiale nella realizzazione dell'inclusione. Quest'ultima trova la propria specificità in percorsi individualizzati, a cui devono essere armonizzati gli strumenti e i metodi di valutazione e che trova il proprio naturale completamento nella condivisione del progetto di vita con le famiglie e con le realtà territoriali.

Sarà dunque necessario un intervento nell'area dell'**AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** per cui dovranno essere previste attività per:

- a) predisporre ambienti favorevoli alla riflessione, alla partecipazione e collaborazione, all'accettazione del diverso;
- b) dotare gli ambienti di attrezzature tecnologiche indispensabili per una didattica innovativa;
- c) preparare ambienti capaci di stimolare la creatività, lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità.

La **formazione** dovrà costituire lo sfondo per la valorizzazione del personale docente ed ATA, mediante la programmazione di percorsi formativi, finalizzati al miglioramento della professionalità, su aspetti che spaziano dalla metodologica didattica all'educativo; dalla innovazione tecnologica alla valutazione, dalla didattica laboratoriale alla parte amministrativa.

Le tematiche formative da individuare sono tra:

- Inclusione e bisogni educativi speciali;
- Curricolo verticale, valutazione e certificazione delle competenze;
- Sicurezza;
- Utilizzo delle tecnologie nella didattica (ICT) (livello base) (Doc);

Informatica (Doc-ATA);
Inglese (Doc-ATA);
Didattica laboratoriale;
Procedure amministrative (ATA);
Digitalizzazione dei processi amministrativi (ATA);
Privacy e trasparenza;
Imparare a progettare;

LA FORMAZIONE dovrà essere attuata da tutti i docenti e dal personale ATA, in forma singola o a gruppi per interessi o collegialmente su tematiche comuni e può essere aperta all'esterno. La Scuola deve essere intesa come un'organizzazione per l'apprendimento (*Learning organization*).

PROGETTI PORTANTI A SUPPORTO DELLA MISSION

Il PTOF dovrà prevedere i progetti da realizzare per le finalità ampiamente descritte. Saranno indicati anche i progetti previsti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

I progetti portanti che andranno a caratterizzare il nuovo PTOF potranno colmare, nel triennio, se realizzati, alcuni aspetti problematici che ad oggi l'Istituto Comprensivo presenta e permettere:

- a) la realizzazione di una reale visione unitaria dell'Istituto Comprensivo
- b) l'implementazione della relazionalità con le istituzioni locali e con le famiglie, prevedendo una comunicazione con famiglie non italofone anche in lingua straniera (almeno per gli aspetti di particolare importanza) ;
- c) la dotazione di banda larga o fibra (con Wi-Fi e/o collegamenti in tutti i locali scolastici) e di strumentalità digitale per tutte le scuole oltre che il continuo aggiornamento del sito istituzionale;
- d) l'utilizzo di fondi relativi a progetti nazionali ed internazionali, ai progetti afferenti al PON, al PNRR o altro;
- e) la formazione del personale.

SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: APERTURA AL TERRITORIO

Il PTOF dovrà essere concertato con l'esterno: l'istituto è consapevole che tutto potrà essere realizzato aprendosi al territorio in un'ottica di sistema formativo integrato. Dovranno essere ipotizzate e realizzate insieme a famiglie, Associazioni, Istituzioni civili e religiose, ma con la scuola perno centrale del sistema, azioni per prevenire disagi emotivi relazionali e di crescita. Prevediamo di fare iniziative anche informali che coinvolgano tutti (come ad esempio: passeggiate, attività di piccola manutenzione e miglioramento del decoro dell'Istituto, valorizzando anche le competenze e le professionalità presenti nel territorio e tra i genitori).

Potranno essere progettate e concretizzate, tra le altre:

- attività per la diffusione della legalità;
- attività per la prevenzione e la lotta al bullismo, al cyberbullismo;
- Partecipazione ad attività ed iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;
- attività di alfabetizzazione con ausilio di mediatori culturali, in collaborazione con gli EE.LL.;
- educare le nuove generazioni allo star bene e al rispetto della diversità.

ORGANIGRAMMA

ILPTOF dovrà inoltre indicare un organigramma funzionale ai percorsi educativi, alla didattica e alla gestione organizzativa. Il piano deve prevedere il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutte le risorse umane delle quali dispone l'Istituto; docenti ed ATA devono manifestare motivazione, convinzione e senso di appartenenza all'istituto. Un clima relazionale positivo, la consapevolezza delle scelte operate e sentirsi parte di un'organizzazione proiettata al miglioramento può garantire una partecipazione attiva e costante. Essere protagonisti e responsabili dei processi permette di cogliere la differenza fra la predisposizione di un Piano come adempimento puramente burocratico ed uno visto come strumento di lavoro, utile e in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Un organigramma non a struttura piramidale e verticale, ma predisposto secondo una visione di *leadership* diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

Dovrà in sintonia con quanto previsto dalla L.107/15 indicare la squadra del DS al cui interno dovranno trovare collocazione le funzioni strumentali e l'animatore digitale.

Visti i bisogni dovranno essere formati gruppi mirati rispetto alle criticità rilevate.

Tutti dovranno supportare le Funzioni Strumentali e/o l'animatore digitale; rendere più snello il lavoro organizzativo del DS ed ampliare la leadership diffusa.

Nel PTOF dovranno essere segnalate poi le necessità relativamente all'organico docente ed ATA.

FABBISOGNO POSTI RELATIVI AL PERSONALE DOCENTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Per la definizione dell'organico, il DS con il presente atto incarica il DSGA ed il personale amministrativo a predisporre tabelle per singole scuole ed ipotizzare un numero di classi prime pari alle attuali. I dati potranno essere ottenuti facendo riferimento allo scorimento delle attuali classi, sia delle scuole dell'infanzia, sia delle primarie e della secondaria di I grado. Sulla base del numero delle classi, potrà essere definito il numero di cattedre ed eventuali spezzoni orari, quindi i posti comuni e quelli eventuali di sostegno

Il D.S.G.A. e il personale amministrativo dovranno poi calcolare, sulla base del numero delle classi, degli alunni, delle sedi, i posti spettanti relativamente al personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA).

FABBISOGNO DOCENTI POTENZIAMENTO

Per il potenziamento, si auspica si possano chiedere ed ottenere i docenti necessari al piano per consentire, attraverso l'organico dell'autonomia, di implementare i processi afferenti alla didattica e alla parte organizzativa.

FABBISOGNO DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE

Occorre potenziare la connessione ad Internet in tutti i locali scolastici, soprattutto in modalità Wi- Fi; rinnovare la dotazione tecnologica hardware e software del personale amministrativo per agevolarne il lavoro, qualora quella in uso risultasse obsoleta o inadeguata.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il PTOF dovrà essere impostato con la consapevolezza che il percorso di autovalutazione deve considerarsi continuo e che per una valutazione efficace si dovrà rivedere:

- il nuovo RAV;
- riformulare il PDM;
- verificare se i risultati siano stati davvero raggiunti;
- analizzare collegialmente i risultati delle prove INVALSI;
- proporre, questionari di valutazione dei docenti – personale ATA – DS a genitori ed alunni;
- si dovrà tener conto della Rendicontazione Sociale.

La proposta di aggiornamento e di definizione del PTOF saranno elaborate dallo staff, dal NIV, in collaborazione con le funzioni strumentali, con il Team dell'Innovazione digitale e con l'Animatore Digitale, successivamente condivise in Collegio dei Docenti e portate al Consiglio di Istituto per l'approvazione.

SICUREZZA NELLA SCUOLA

Sono stati anche proposti e somministrati dei corsi in presenza e in modalità video-conferenza sia al personale ATA e sia al personale docente inerenti alla sicurezza e alla prevenzione del contagio COVID-19 ed i protocolli sanitari (esempio somministrazione farmaci).

L'organizzazione scolastica opera garantendo il bilanciamento tra il rispetto della salute di tutti gli stakeholder dell'istituto e del diritto all'istruzione dei nostri alunni. Gli interventi promossi agiscono tutti nella cornice rappresentata dai requisiti che il CTS considera condizione imprescindibile per la ripresa della scuola in presenza:

- distanziamento interpersonale
- igienizzazione delle mani
- pulizia ed areazione dei locali

Sarà compito di ciascuno all'interno della comunità educante vigilare sulla corretta applicazione delle norme igienico-sanitarie.

Il presente atto di indirizzo potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola
- Pubblicato sul sito web
- affisso all'albo
- reso noto ai competenti organi collegiali

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Michela Busso